

Il PNRR in Calabria

Alcuni dati a inizio Dicembre 2023



Come già fatto per la Basilicata (si veda il documento pubblicato su www.reforming.it il 9 dicembre u.s.), i **file di pubblico dominio resi disponibili da Italia-Domani** permettono di tracciare il punto sull'attuazione del PNRR in Calabria.

Prima di descrivere sinteticamente alcuni dati, sono necessari due *caveat*. I dati si assestano con qualche ritardo e non sono esenti da errori materiali che vengono risolti anch'essi solo gradualmente. Di conseguenza, i *file* di Italia-Domani possono non cogliere con piena esattezza lo stato di avanzamento alla data in cui essi sono interrogati. Inoltre, le analisi a livello regionale – come questa e come già quella sulla Basilicata – si concentrano sugli interventi localizzabili sul territorio e tralasciano quelli di ambito nazionale dai quali, tuttavia, sono attese ricadute diffuse su tutto il territorio nazionale.

I risultati dell'investigazioni sono riassumibili in poche ma significative evidenze. Alla luce delle cautele prima espresse, tali evidenze devono essere intese come punti critici da approfondire.

A inizio dicembre 2023, solo un terzo degli interventi è stato messo a bando dai soggetti attuatori. Appare necessario imprimere una accelerazione.

Rispetto al totale delle risorse stanziare per la Calabria (assegnate ai progetti presentati

dai soggetti attuatori), il totale dei valori di base delle gare bandite si colloca per adesso in una forchetta tra il 18,4 e il 24,2 per cento.

Tranne che la Missione 1 (“Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”), dove è andata a gara una quota ampia delle risorse ottenute, le altre Missioni mostrano valori molto più bassi. **Sono quasi del tutto assenti gare in M3 (“Infrastrutture per una mobilità sostenibile”), Missione pure dotata di ampia disponibilità di risorse (quasi 4,8 miliardi). Ma il dato che più stupisce è quello di M6 (“Salute”), dove al contenuto finanziamento ottenuto dai soggetti attuatori (600 milioni) si aggiunge un basso livello di messa a gara (meno del 4 per cento).** Il dato di M6 stupisce alla luce dei profondi e annosi problemi del sistema sanitario calabrese, che sembra non avere intenzione o capacità di mettere a frutto le possibilità del PNRR.

In totale, delle 5.274 gare bandite sino a inizio dicembre, quelle aggiudicate si collocano tra 2.401 e 3.904, ossia in una forchetta compresa tra il 45,5 e il 74,0 per cento. Il *lower-bound* corrisponde alle gare che sono indicate come aggiudicate direttamente nei *file* di Italia-Domani (i *record* del *file* “Gare” che hanno corrispondenza in un *record* del *file* “Aggiudicatari”). L'*upper-bound* si ottiene, invece, considerando aggiudicate anche gare che, pur non indicate espressamente come tali, sono corredate di elementi che, a

meno di errori di compilazione, farebbero presumere una aggiudicazione.

Plausibilmente, la percentuale delle gare aggiudicate sul totale delle bandite si potrebbe collocare attorno al 50 per cento.

Un totale di basi di gara di poco meno di 2,5 miliardi si confronta con un totale di aggiudicazione pari a poco più di 1,9 miliardi se si considerano le sole gare espressamente riportate come aggiudicate nei *file* di Italia-Domani, oppure pari a poco meno di 2,1 miliardi se si aggiungono anche le gare per cui compaiono elementi che farebbero presumere l'aggiudicazione. **Plausibilmente, la quota aggiudicata del valore totale messo a gara si potrebbe collocare a ridosso dell'80 per cento.**

Oltre alla **totale assenza di aggiudicazioni in M3** ("Infrastrutture per una mobilità sostenibile"), colpiscono i **valori molto bassi di M2**, soprattutto le Componenti 1 ("Agricoltura sostenibile ed economia circolare"), 2 ("Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile"), e 3 ("Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici").

Infine, sulla base della definizione adottata (gara bandita ma priva di qualsiasi altro elemento informativo nei *file* di Italia-Domani), **risulta che a inizio dicembre le gare deserte possano essere 1.369 su 5.274, circa il 26 per cento.** In termini di valori di base di gara la loro incidenza si riduce: **conterebbero circa 280 milioni su un totale messo a gara di poco meno di 2,5 miliardi,**

circa l'11,2 per cento. La differenza tra le due percentuali dipende dal fatto che sono andate deserte soprattutto gare a valore di base di gara inferiore alla media.

Se questi dati saranno confermati nelle prossime *release* dei *file* di Italia-Domani, il fenomeno delle gare deserte si presenterebbe in Calabria in proporzioni più consistenti di quanto rilevato per tutto il territorio nazionale da altri Istituti che monitorano il PNRR.

Valutato in valore di base di gara, il fenomeno delle gare deserte sarebbe concentrato soprattutto negli appalti di lavori (circa 250 milioni su 280), mentre resterebbe marginale in quelli di forniture o di servizi. **Sarebbe inoltre concentrato in M2 e in misura minore in M4 ed M5,** mentre praticamente assente in M1, M3 ed M6. **Riguarderebbe, infine, soprattutto le procedure aperte (oltre il 55 per cento del valore),** ossia le gare propriamente dette, quelle maggiormente formalizzate e a partecipazione aperta a tutti.

Il quadro tracciato si presenta critico sotto tre profili: (1) difficoltà e ritardi nella messa a gara degli interventi; **(2)** gare a rilento soprattutto in M3 e M6, che sono due ambiti critici per la Calabria, le infrastrutture per la mobilità e la salute; **(3)** quota significativa di gare deserte concentrate nelle procedure aperte. In questo contesto, magra consolazione appare che le gare bandite vengano aggiudicate con uno sconto medio di circa il 20 per cento rispetto alla base d'asta (valore sufficientemente in linea con i dati storici sugli appalti in Italia).